

Bello Marcello

Nato ad Alessano, piccolo borgo della provincia di Lecce, è l'ultimo di tre fratelli, Tonino il più grande, Trifone il secondogenito. Sin dalla tenera età si deve confrontare con il dolore conseguente alla morte improvvisa del padre Tommaso; sarà questa la valida motivazione per raggiungere una posizione di professionista affermato nel campo della medicina. Con i sacrifici della madre, Maria Imperato, completa gli studi liceali



Marcello Bello.

per trasferirsi a Bologna e conseguire la laurea in medicina e chirurgia il 7 marzo 1968 alla quale seguirà la specializzazione in ostetricia e ginecologia, con lode l'11 gennaio 1973. Spinto dall'amore per la sua terra nel 1978 lascerà Bologna per ritornare nel paese natale e prendere servizio come vice primario nell'Ospedale "Daniele-Romasi" di Gagliano del Capo. Sono anni in cui le nascite raggiungono cifre importanti, circa 800 bambini all'anno, e che proiettano il reparto di ostetricia e ginecologia verso traguardi d'eccellenza. Negli ultimi anni della sua carriera ricopre il ruolo di primario sino alla chiusura dell'ospedale per accorpamento al nosocomio di Casarano. Nel 2004 consegue il pensionamento e riversa tut-



to il suo impegno nella fondazione intitolata al fratello, di cui si fa promotore, nata per raccontare e custodire il messaggio magisteriale di don Tonino. Il rapporto con l'amato fratello diventa profondo e cresce negli anni durante i quali porta la sua testimonianza in tutte le piazze di Puglia e d'Italia e non si piega all'assenza di uno dei due. Don Tonino ha continuato a dettare la sua agenda di vita, a ritmare il suo tempo più di quanto non lo avesse fatto quando era fisicamente con lui e questo spazio lo ha riempito di parole e di silenzio, di progetti e di speranze, di sogni e di stupore. Don Tonino maestro della parola sapeva parlare, ma sapeva anche tacere, perché è il silenzio che genera la parola: anzi è il suo grembo e al tempo stesso è il suo cuore. Marcello lo ha sempre saputo, perché ha amato il silenzio e in silenzio ha vissuto la sua malattia affiancandolo in tutte le fasi che lo hanno portato a spegnersi lentamente. La professione di medico è spesso crudele: ti mette dinanzi agli occhi la realtà nuda e cruda, ti spegne la speranza. Sapeva che la malattia sarebbe stata devastante e la condivideva senza parlare. Quel silenzio che gli consentiva di trovare il senso delle cose. Il senso della vita e della morte, della gioia e del dolore, dell'inizio e della fine. Ma anche il senso della fede che lui gli aveva trasmesso. Nell'aprile del 2019 pubblica il libro *Caro Tonino*. Una testimonianza speciale dalla quale traspare il forte rapporto umano e spirituale che si era creato tra i due fratelli. Nei testi che si succedono emerge in filigrana la storia di don Tonino. Marcello ripercorre, riempiendo i vuoti che avverte nei momenti difficili il legame con il fratello facendo emergere la profonda interiorizzazione dell'insegnamento del vescovo in odore di Santità. La cultura spesso ci colloca tra i primi posti e crea una graduatoria tra gli uomini. La sapienza appartiene a quanti vedono gli ultimi portatori della salvezza. Questa è la lezione che don Tonino gli ha lasciato della quale non bisogna essere solo custodi ma soprattutto eredi. Le pagine del suo libro rappresentano un grande lascito perché insegnano che guardare a testimoni autentici del Vangelo, nonostante si abbia una formazione scientifica, può incidere in maniera decisa nelle scelte di vita quotidiana, indicando una direzione significativa all'esistenza di ognuno di noi. Dopo aver lottato per oltre un decennio contro una insufficienza cardiaca grave e una insufficienza renale che lo costringerà alla dialisi, il 16 ottobre 2019 si spegne serenamente nella sua casa di Alessano circondato dall'affetto dei suoi familiari.

Stefano Bello e Giancarlo Piccinni

Tratto dal libro "Medici Salentini" a cura di
Luigi Alfonso e Luigi Peccarisi - Edizioni Grifo - 2019
ISBN 9788869941689